

# **Le malattie professionali trasversali a più comparti e i nuovi rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori vulnerabili: fenomenologia, tutele e prospettive evolutive**

## **Relazione di sintesi**

di Nicola D'Erario e Rosita Zucaro

Il giorno 14 dicembre 2011, presso la Direzione Generale Anmil in Roma, si è tenuto il convegno dal titolo: “Le malattie professionali trasversali a più comparti e i nuovi rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori vulnerabili: fenomenologia, tutele e prospettive evolutive”. L’evento è stato organizzato da Anmil, Adapt, Fondazione Anmil “Sosteniamoli subito” e il CSMB Centro Studi Marco Biagi. La giornata, coordinata dalla Dott.ssa Maria Giovannone, Direttore Scientifico Anmil Sicurezza, ha avuto inizio con i saluti del Presidente dell’Anmil, Franco Bettoni, e del Presidente della Fondazione Anmil “Sosteniamoli subito”, l’On. Antonio Giuseppe Sechi, i quali hanno subito precisato che, quando si parla di sicurezza sul lavoro, si tende generalmente – con le conseguenze negative che ciò comporta – a ricondurre la questione al tema degli infortuni, senza considerare la rilevanza specifica delle malattie professionali in riferimento alle quali, come dimostrato dai dati del recente rapporto Inail 2010, negli ultimi anni è cresciuto del 41% il numero delle denunce ad esse inerenti, di cui ben il 60% del totale rappresentato da malattie muscolo scheletriche. Ad ogni modo – secondo il Presidente Bettoni – è importante sottolineare che sono stati compiuti passi importanti in termini di miglioramento della conoscenza dei complessi legami tra malattia ed attività produttiva e verso l’accrescimento della consapevolezza dell’origine professionale di certe patologie ovvero all’emersione di nuove.

Considerando il numero dei relatori e il taglio medico-giuridico con cui si è voluto caratterizzare il convegno, l’evento è stato articolato in due sessioni. La prima incentrata sul tema de *I nuovi rischi per la salute e sicurezza sul lavoro* in cui sono intervenuti i relatori Dott. Lorenzo Fantini, Dirigente divisione III e IV (salute e sicurezza) nell’ambito della Direzione Generale per le relazioni industriali e i rapporti di lavoro del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ed il Dott. Sergio Iavicoli, Direttore Dipartimento Medicina del lavoro Inail.

Il Dott. Fantini, con una relazione dal titolo *Il Testa Unico di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e il ruolo di SINP*, ha ricordato che l’Italia si è munita di un sistema di regole prevenzionistiche pienamente rispettose sia delle fonti internazionali che comunitarie di riferimento, nonché del quadro costituzionale applicabile in materia, le quali prevedono una competenza paritaria tra Stato e Regioni, al fine di contrastare con la massima efficacia il fenomeno infortunistico in ogni luogo di lavoro sia pubblico che privato. In particolare, il relatore ha segnalato

che, oltre alla imminente approvazione di numerose buone pratiche, è in fase di perfezionamento il decreto che regolamenterà il Sistema informativo nazionale per la prevenzione (SINP), strumento che consentirà alle pubbliche amministrazioni la condivisione di informazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'importanza di tale strumento sarà data dalla sinergia tra Pubbliche Amministrazioni in virtù della completa reciproca conoscenza delle attività di riferimento e la miglior pianificazione degli interventi, per una maggiore efficacia ed efficienza, obiettivi di cui, in questa particolare fase storica, si avverte fortemente la necessità.

Questi obiettivi dovrebbero essere avvicinati anche, secondo quanto sottolineato dal Dott. Iavicoli, attraverso un cambiamento di prospettiva in materia di sicurezza e salute sul lavoro, alla luce della definizione di salute fornita dall'Organizzazione mondiale della sanità, quale stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia. Occorre, infatti, tenere conto, per un approccio evolutivo in termini di sicurezza, ai cambiamenti che interessano la forza lavoro dalla frammentazione, alla ristrutturazione, alla migrazione, all'invecchiamento ed alla differenza di genere, cercando soluzioni ad essi parametrare. La salute e sicurezza sul lavoro non dovrebbe più essere avvertita come un obbligo ed una voce di uscita del bilancio aziendale, ma come un motore di crescita ed anche specificatamente, in questa difficile fase storica, come uno strumento per uscire dalla crisi.

La seconda sessione dedicata a *Le malattie professionali trasversali a più comparti*, ha visto l'intervento dei Prof.ri Giuseppe Battista e Giuseppe Cimaglia.

Il Prof. Battista, docente della scuola di specializzazione in medicina del lavoro dell'Università degli studi di Pisa e Siena, ha trattato il tema delle malattie professionali emergenti, ed ha evidenziato, dal punto di vista medico, come vari il quadro epidemiologico delle malattie da lavoro in funzione dei cicli lavorativi, del progresso tecnologico e della diffusione delle attività di controllo. Il relatore ha sottolineato che, all'inizio del decennio scorso, erano le ipoacusie da rumore e le malattie cutanee a costituire le cause più frequenti di tecnopatie, mentre negli ultimi anni si assiste ad un evidente crescita delle patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico, ammesse espressamente all'indennizzo con il decreto del Ministero del lavoro e previdenza sociale del 2008. Ha evidenziato, inoltre, che se si considera però la gravità delle malattie lavoro-correlate, occorre sottolineare che, sempre negli ultimi anni, vengono denunciati all'Inail intorno a 1000 tumori di origine professionale per esercizio e tra questi, molti sono imputabili a pregresse esposizioni ad amianto risalenti ai periodi di maggiore impiego del materiale (anni '60-'75). Importante sottolineare anche molti disturbi di interesse psico-sociale, correlati al disagio lavorativo e alle costrittività organizzative, che rappresentano anch'essi un fenomeno emergente nel quadro epidemiologico delle malattie da lavoro.

A seguire, il Prof. Cimaglia, consulente medico legale centrale del Patronato Anmil, ha trattato il tema specifico delle tecnopatie in agricoltura in quanto, è esploso, in questo settore, il numero di denunce per malattie professionali. La tipologia delle malattie denunciate più di frequente sono quelle osteo-articolari, mentre i tumori sono all'incirca tra i 1.700-1.800 l'anno. Il relatore ha, poi, sottolineato alcune criticità in ordine all'interpretazione, fornita dall'istituto assicuratore, relativamente alle locuzioni inserite in alcune voci tabellate, con riferimento alla verifica della sussistenza del rapporto di causalità tra esposizione al rischio lavorativo e l'insorgenza della patologia tutelata. Infine, prendendo in considerazione alcune circolari Inail, adottate dopo l'introduzione del sistema misto, il relatore ha trattato delle patologie a genesi multifattoriale, evidenziando l'evoluzione della giurisprudenza della Corte di Cassazione in materia.

A concludere i lavori è stato il Prof. Michele Tiraboschi, Direttore Centro Studi Internazionali e Comparati Marco Biagi, Università di Modena e Reggio Emilia, il quale ha esordito sottolineando che la materia oggetto del convegno è molto tecnica e spesso sottovalutata ed il grave rischio, da scongiurare, è che ci sia una marginalizzazione del tema. Importante, quindi, anche alla luce dell'evento organizzato, che ha visto la premiazione di tesi di laurea di giovani laureati aventi ad oggetto il tema della salute e sicurezza sul lavoro, è reperire fondi per incoraggiare la ricerca in questo settore in modo da favorire concretamente l'evoluzione del sistema. Inoltre fondamentale è, per un approccio realmente efficace in questo settore, che si seguano le evoluzioni del mondo del lavoro, creando contesti idonei a gestire questo cambiamento. Occorre, pertanto, tenere conto non solo del singolo rapporto di lavoro bilaterale, ma è opportuno qualificare il sistema delle imprese, facendo entrare in un determinato ambito del mercato del lavoro solo quelle espressamente abilitate a ciò.

Infine, prima della cerimonia di premiazione delle tesi di laurea, la Dott.ssa Zezza, Assessore al lavoro ed alla formazione della Regione Lazio, ha sottolineato l'importanza del protocollo siglato tra l'assessorato e l'Anmil, grazie al quale verranno messe in campo tante iniziative a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti in incidenti in azienda. L'Ass. Zezza ha, inoltre, annunciato che, a partire dal mese di gennaio, ci sarà la costituzione di un gruppo di lavoro formato da psicologi, orientatori e da lavoratori per aiutare chi subirà un infortunio sul lavoro a superare il momento di difficoltà e ad essere orientato e supportato nel difficile e delicato momento del reinserimento lavorativo.

La collaborazione tra la Giunta Polverini e l'Anmil è già partita in questi mesi, creando una sinergia che sarà rafforzata anche attraverso il cofinanziamento delle borse di studio. L'assessore ha concluso evidenziando che il tema della sicurezza sul lavoro è ben presente nell'agenda della Giunta Polverini, tanto da essere potenziata, nonostante la delicata fase per le finanze pubbliche.

Il convegno si è concluso con la cerimonia di premiazione, con un assegno di euro 2.500 a vincitore, di dieci tesi di laurea, in tema di salute e sicurezza sul lavoro, risultate vincitrici tra più di duecento concorrenti appartenenti alle facoltà di medicina, ingegneria e giurisprudenza.

L'iniziativa e questa larga adesione costituiscono un buon auspicio per una sempre maggiore ed effettiva attenzione dei giovani, futuro del mondo del lavoro, a tale importante settore.

***Nicola D'Erario***

Scuola di Dottorato in Sviluppo organizzativo, lavoro e innovazione dei processi produttivi  
Adapt – Politecnico di Bari

***Rosita Zucaro***

Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro  
Adapt – CQIA, Università degli Studi di Bergamo